

Alla Regione Abruzzo
DPD - Dipartimento Agricoltura
DPD023- Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura
Ufficio Osservatorio Faunistico Regionale
dpd023@pec.regione.abruzzo.it

DPD021 - Servizio Foreste e parchi
Ufficio Parchi e Riserve
dpd021@pec.regione.abruzzo.it

DPF - Dipartimento Sanità
DPF011 - Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti
dpf011@pec.regione.abruzzo.it

e, p.c. Commissario straordinario alla PSA
Dott. Vincenzo Caputo
cspsa@postacert.sanita.it

Oggetto: parere riguardo il “Piano di Prelievo per la Caccia di Selezione al Cinghiale” degli AATTCC Avezzano, Roveto-Carseolano, L’Aquila, Sulmona, Subequano, Barisciano, Chietino Lancianese, Vastese, Pescara, Vomano e Salinello, e il periodo e gli orari in cui effettuare la caccia di selezione, ai sensi dell’art. 18 della L. n. 157/92 e dell’art. 11-quarterdecies, c. 5, della L. n. 248/2005, e del calendario venatorio regionale 2022/2023, per il periodo marzo-giugno 2023.

Responsabile dell'istruttoria:

Dott.ssa Barbara Franzetti (Tel. 06-5007.4711; e-mail: barbara.franzetti@isprambiente.it)

Dott.ssa Marzia Mirabile (Tel. 06-5007.2615; e-mail: marzia.mirabile@isprambiente.it)

Facendo seguito alle richieste in oggetto, inoltrate da codesta Amministrazione con nota prot. n. 43624 del 3 febbraio e con nota prot. n. 76344 del 23 febbraio u.s., e avendo letto la documentazione allegata, si comunica quanto segue.

Si premette che in relazione all’attuale situazione epidemiologica che vede un rapido e vertiginoso aumento di casi di PSA nelle aree di già conclamata presenza di Piemonte e Liguria, coerentemente con quanto previsto dalla L. n. 29 del 7 aprile 2022, si invitano i dipartimenti in indirizzo a rivedere e integrare congiuntamente, secondo quanto previsto dalla norma richiamata e le indicazioni fornite da CEREP e ISPRA (prot. ISPRA n. 0036408 del 27/06/2022), il “Piano Regionale di Interventi Urgenti per la Gestione, il Controllo e l’Eradicazione della PSA nei Suini di Allevamento e nella Specie Cinghiale (*Sus Scrofa*)” (PRIU), entro giugno 2023.

U
ISPRA ISTITUTO SUPERIORE PER LA PROTEZIONE E LA RICERCA AMBIENTALE
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE
Protocollo N.0013555/2023 del 14/03/2023
Firmatario: PIERO GENOVESI

Ciò detto, in merito ai contenuti delle richieste presentate si comunica quanto segue.

In generale, si esprime particolare apprezzamento per lo sforzo di coordinamento degli AATTCC regionali compiuto dall'Osservatorio Faunistico e dal Servizio Supporto Specialistico all'Agricoltura al fine di uniformare i contenuti delle relazioni presentate a supporto dei piani di prelievo in caccia di selezione.

Le relazioni, pertanto, risultano -nel complesso- ben strutturate e il buon lavoro svolto dagli AATTCC per implementare una gestione basata su una raccolta standardizzata e, via via, più accurata delle informazioni sui danni e sulle presenze (dati di conteggio, dati sugli abbattimenti con le diverse forme di prelievo, dati sulle caratteristiche dei suoi capi abbattuti) inizia a emergere, permettendo una miglior comprensione della situazione d'insieme.

Di seguito, vengono indicate le eventuali criticità riscontrate e sono sintetizzate le considerazioni sui Piani di prelievo per i singoli AATTCC. I dati riassuntivi riportati sono ricavati dalle relazioni inviate dalle Province e dagli AATTCC a supporto delle richieste di prelievo in caccia di selezione degli Ungulati, anche ai sensi del DGR n. 1 del 4 maggio 2017 "Regolamento per la Gestione Faunistico-Venatoria degli Ungulati. Legge regionale 28 gennaio 2004, n. 10".

ATC AQUILA

L'entità degli importi periziati dei danni all'agricoltura in questo Ambito appare aver avuto un picco nel 2019 ed essersi ridotta, e mantenuta decisamente più bassa, nel triennio successivo (Fig. 1a).

Considerato che nell'ATC Aquila:

- non è realizzata alcuna forma di prevenzione non cruenta dei danni all'agricoltura,
- non è altresì attuata la caccia di selezione, che potendosi svolgere nei periodi più delicati per le attività agricole potrebbe almeno fungere localmente da prevenzione cruenta dei danni,
- l'attività di controllo -in media- rimuove un numero esiguo di cinghiali,

si ritiene che si potrebbe conseguire una (più consistente) riduzione di tali danni almeno intervenendo con gli strumenti a disposizione (attivando, finalmente, la caccia di selezione e ricorrendo maggiormente a sistemi di prevenzione quali recinzioni, fisse o elettrificate). Contare sul solo prelievo venatorio ordinario non appare aver contenuto efficacemente le problematiche legate alle presenze di cinghiali.

L'importo periziato per denuncia ha avuto anch'esso un picco nel 2019 (in media circa 4500€ per evento), per poi oscillare successivamente intorno ai 2.000€ nei tre anni successivi (dal 200 al 2022; Fig. 1b).

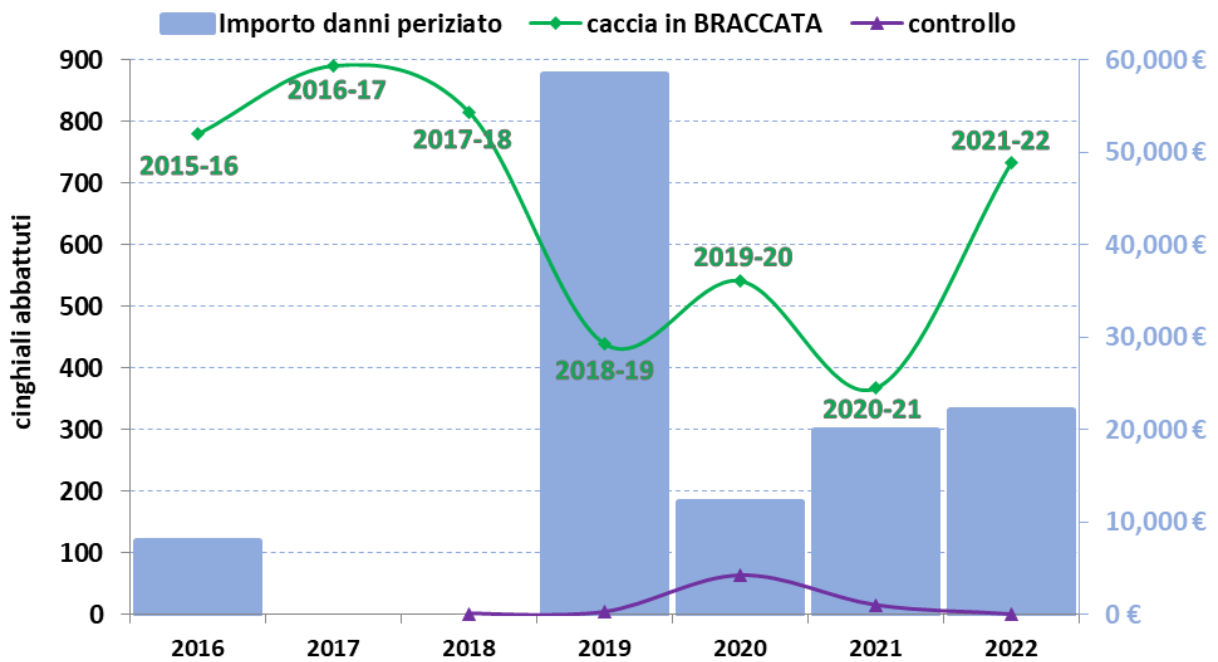


Figura 1a – Rappresentazione dell'andamento degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e dei cinghiali abbattuti in controllo (viola) e in caccia ordinaria (verde) nell'ATC Aquila dal 2016 al 2022. Per i risultati della caccia in braccata è riportata la stagione di caccia di riferimento.

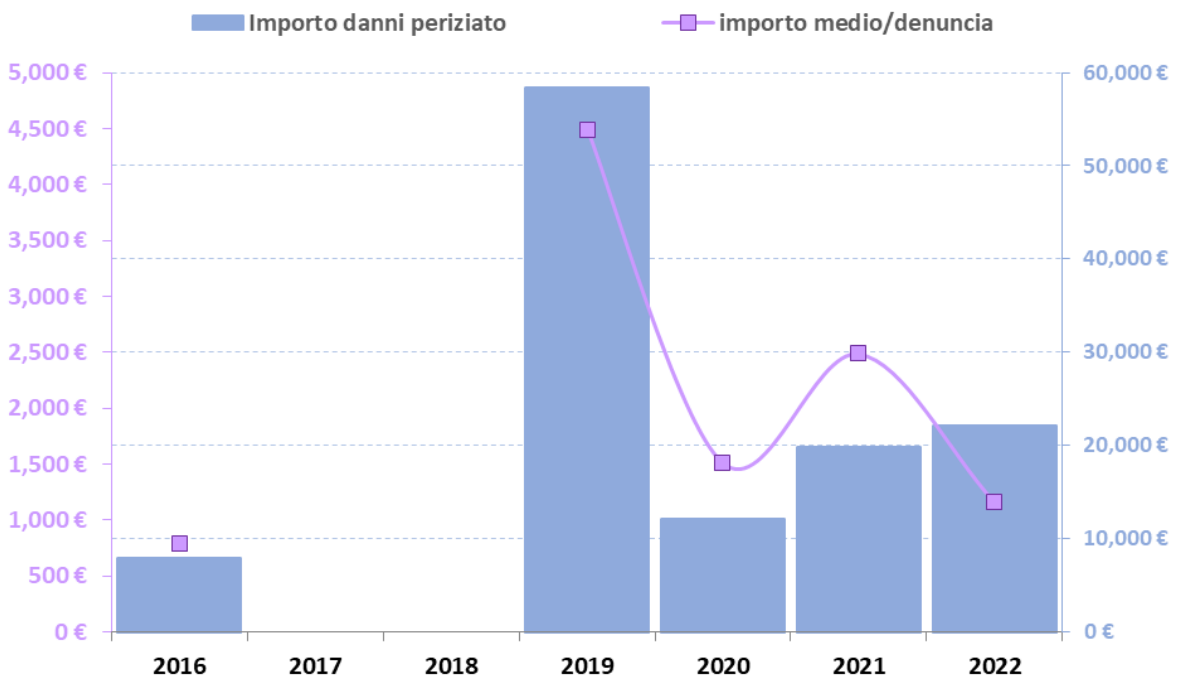


Figura 1b – Rappresentazione dell'andamento degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e degli importi medi per evento denunciato (in rosa) nell'ATC Aquila dal 2016 al 2022.

Per quanto riguarda il piano di prelievo presentato, considerato l'obiettivo di forte incremento dei prelievi (in particolare di quelli selettivi) previsto dal PRIU e la distribuzione dei danni per Macroarea, si suggerisce di rivedere i quantitativi secondo quanto riportato nella seguente tabella 1.

Tabella 1 – Piano di prelievo in caccia di selezione suggerito (in rosso) per l'ATC Aquila.

AREE DI PRELIEVO	CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO PROPOSTO		CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO SUGGERITO	
	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione
MAC 1	145	16	218	80
MAC 2	129	14	194	70
MAC 3	43	5	65	25
MAC 4	73	8	110	40
MAC 5	76	8	114	40
MAC 6	81	9	122	45
MAC 7	57	6	114	60
Area non vocata/non idonea	---	41		205
TOTALE	604	107	937	565

Si raccomanda una struttura del prelievo che, a fine stagione, risulti sbilanciata sulle classi giovani (cinghiali con < 1 anno) e sulle femmine.

ATC AVEZZANO

L'entità degli importi periziati dei danni all'agricoltura in questo Ambito appare tendenzialmente in crescita dal 2016, raggiungendo un valore particolarmente elevato nel 2022 (Fig. 2a). Tuttavia, anche qui, la prevenzione risulta esercitata solo attraverso:

- interventi mirati di caccia di selezione (anche in risposta a segnalazioni di presenza di cinghiali, di impatti o rischi di impatti prevenuti all'ATC) che, sebbene abbiano fatto registrare un incremento degli abbattimenti nell'ultimo quadriennio, rimangono quantitativamente piuttosto esigui,
- interventi in controllo (ai sensi della "Disciplina delle attività di controllo delle popolazioni di Cinghiale nei territori sottoposti a gestione programmata della caccia e negli istituti faunistici della regione Abruzzo, 2022-2027") che, tuttavia, risultano abbattere via via meno animali, fornendo un contributo marginale alla rimozione di cinghiali,
- la realizzazione di campetti a perdere che, sebbene possono supportare la piccola selvaggina stanziale rischiano però di fornire cibo aggiuntivo ai cinghiali, favorendo la sopravvivenza e, quindi, la presenza di più animali; per quanto si suppone possano mantenere alcuni gruppi di cinghiali temporaneamente distanti dalle colture, non si ritiene che tali campetti abbiano reale efficacia nel prevenire i danni alle colture.

I prelievi in caccia di selezione e in controllo si sono controbilanciati (in crescita i primi e in riduzione i secondi), operando una sorta di "stabile" rimozione di cinghiali mentre il prelievo in caccia ordinaria si è ridotto drasticamente dalla stagione 2017-18, rimanendo successivamente su livelli decisamente inferiori (Fig. 2a).

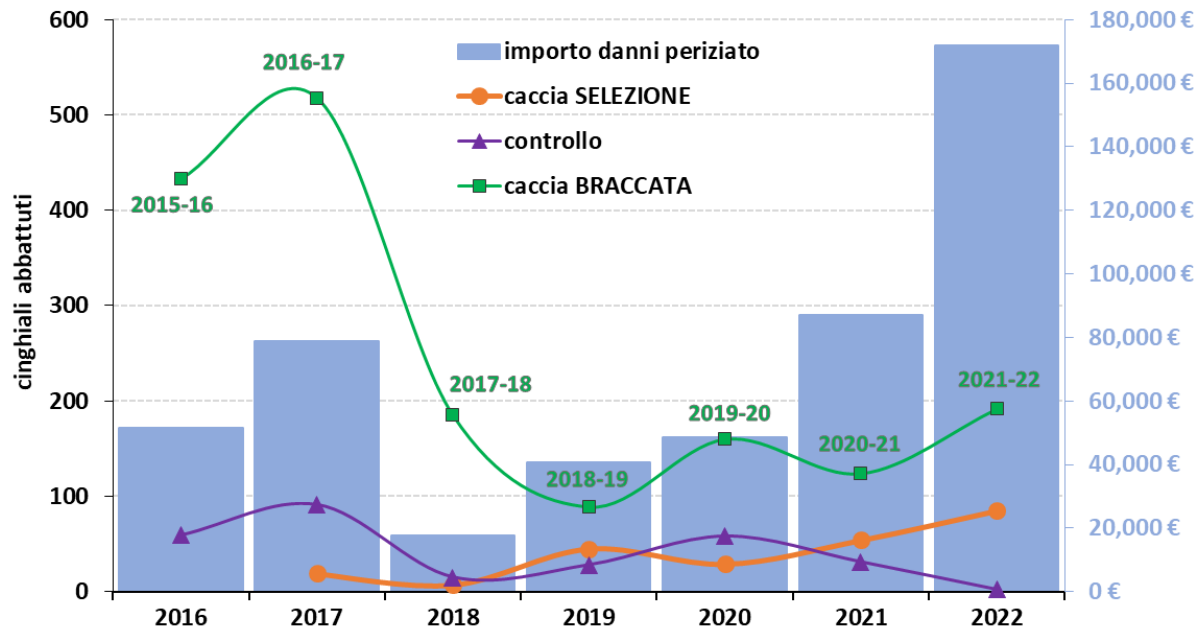


Figura 2a – Rappresentazione dell'andamento degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e dei cinghiali abbattuti in controllo (viola), in caccia di selezione (arancione) e in caccia ordinaria (verde) nell'ATC Avezzano dal 2016 al 2022. Per i risultati della caccia in braccata è riportata la stagione di caccia di riferimento.

L'importo medio periziato per denuncia, sebbene oscilli negli anni, dal 2017 appare rimanere intorno ai 2500€ (Fig. 2b).

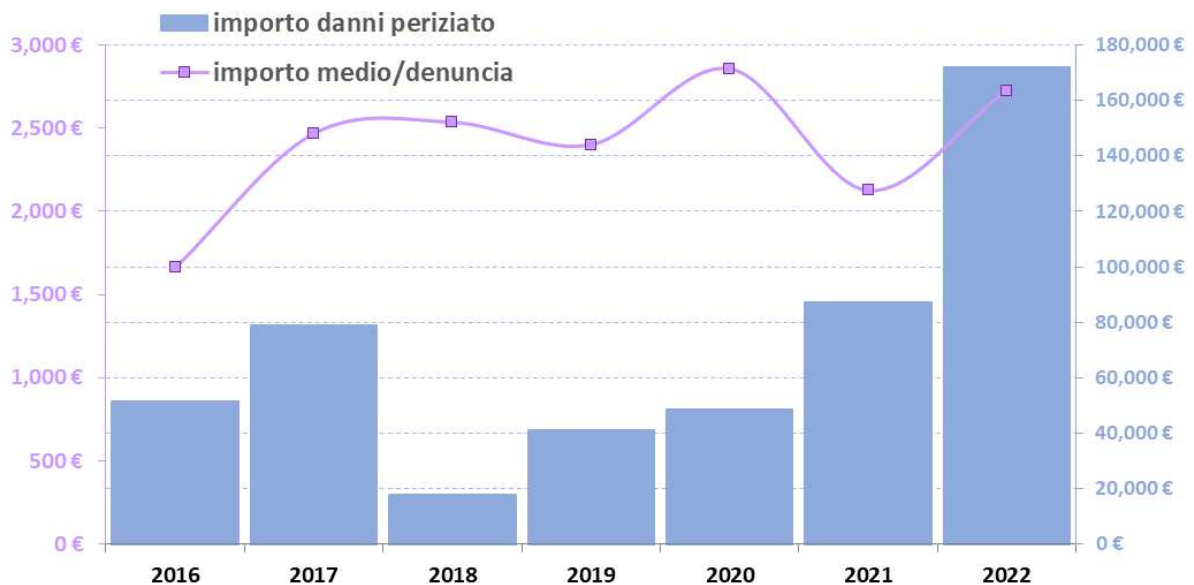


Figura 2b – Rappresentazione dell'andamento degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e degli importi medi per evento denunciato (in rosa) nell'ATC Avezzano dal 2016 al 2022.

Per quanto riguarda il piano di prelievo presentato, considerato l'obiettivo di forte incremento dei prelievi (in particolare di quelli selettivi) previsto dal PRIU e l'entità e la distribuzione dei danni per Macroarea, si suggerisce di rivedere i quantitativi secondo quanto riportato nella seguente tabella 2.

Tabella 2 – Piano di prelievo in caccia di selezione suggerito (in rosso) per l'ATC Avezzano.

AREE DI PRELIEVO	CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO PROPOSTO		CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO SUGGERITO	
	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione
MAC 1	47	9	100	60
MAC 2	67	13	80	45
MAC 3	15	3	30	20
MAC 4	6	1	15	10
MAC 5	65	13	80	40
MAC 6	53	11	70	40
Area non vocata/non idonea	79	16	150	200
TOTALE	332	66	525	415

Si raccomanda una struttura del prelievo che, a fine stagione, risulti sbilanciata sulle classi giovani (cinghiali con < 1 anno) e sulle femmine.

ATC BARISCIANO

L'entità degli importi periziati dei danni all'agricoltura in questo Ambito appare tendenzialmente in calo dal 2016, sebbene nell'ultimo biennio siano aumentati rispetto al minimo registrato nel 2020 (Fig. 3a).

Anche in questo Ambito non risultano essere realizzate attività di prevenzione mediante l'utilizzo di recinzioni o altri sistemi di dissuasione. La prevenzione è sostanzialmente operata mediante interventi mirati in caccia di selezione (anche in risposta a segnalazioni di presenza di cinghiali, di impatti o rischi di impatti prevenuti all'ATC), che hanno conseguito un successo di prelievo esponenziale dal 2016, e interventi in controllo (ai sensi della *"Disciplina delle attività di controllo delle popolazioni di Cinghiale nei territori sottoposti a gestione programmata della caccia e negli istituti faunistici della regione Abruzzo, 2022-2027"*), sebbene il numero di cinghiali abbattuti con queste azioni sia più contenuto, in particolare nell'ultimo biennio (Fig. 3a).

Il contestuale maggiore ricorso anche a sistemi di prevenzione meccanica (p.e. recinzioni) nelle aree a rischio di danneggiamento, come per altro in programma da parte dell'ATC se saranno disponibili i fondi regionali, potrebbe coadiuvare il buon lavoro esercitato attraverso il prelievo selettivo, in particolare nell'area non vocata.

L'importo medio periziato per evento denunciato oscilla ampiamente tra il 2016 e il 2018, ma non essendo riportati i dati relativi al numero di denunce presentate negli ultimi 3 anni non appare opportuno esprimere un commento al riguardo (Fig. 3b).

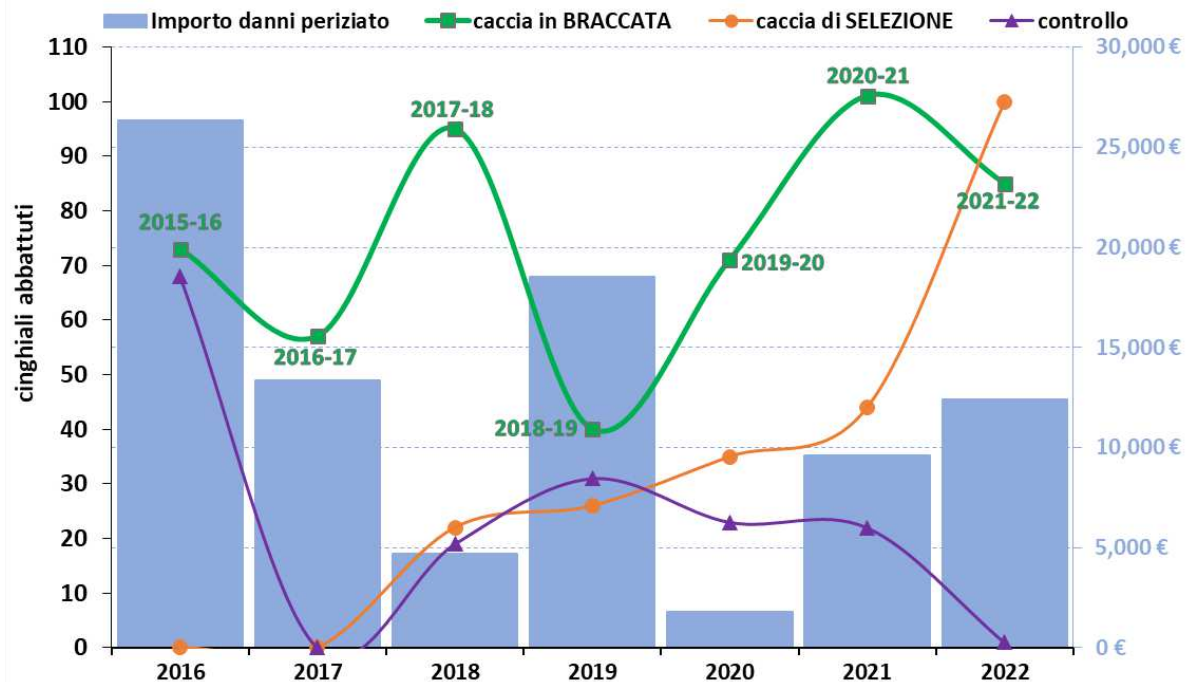


Figura 3a – Rappresentazione degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e dei cinghiali abbattuti in controllo (viola), in caccia di selezione (arancione) e in caccia ordinaria (verde nell'ATC Barisciano dal 2016 al 2022. Per i risultati della caccia in braccata è riportata la stagione di caccia di riferimento.

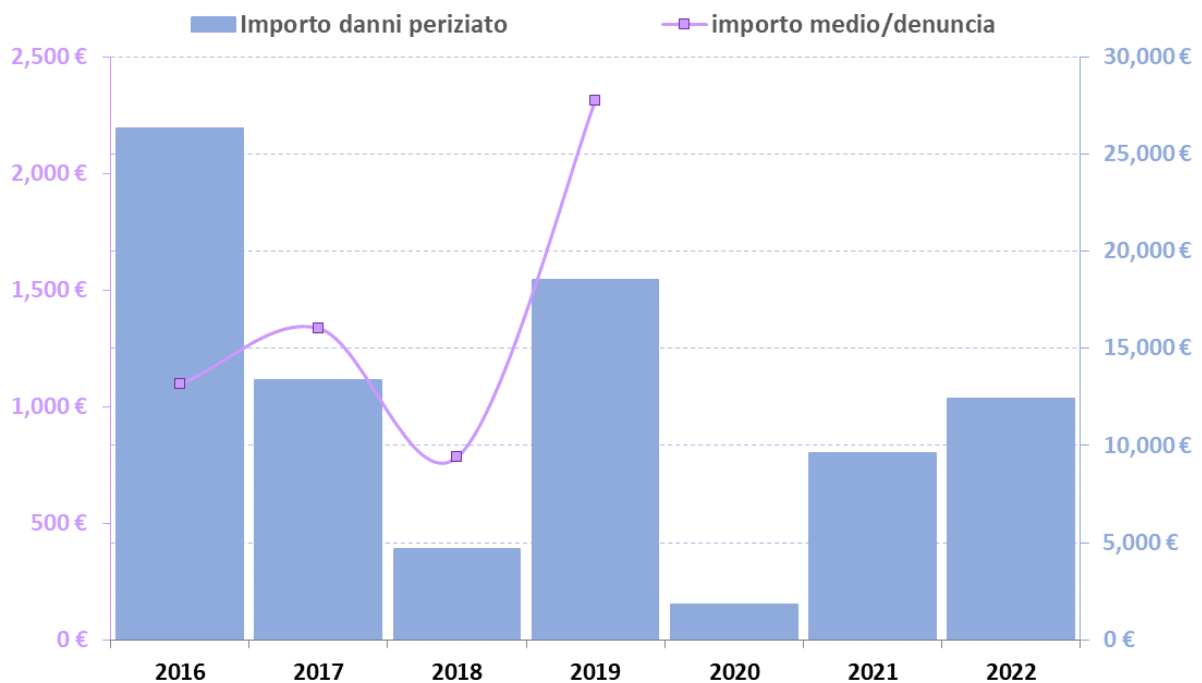


Figura 3b – Rappresentazione dell'andamento degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e degli importi medi per evento denunciato (in rosa) nell'ATC Barisciano dal 2016 al 2022.

Per quanto riguarda il piano di prelievo presentato, considerato l'obiettivo di forte incremento dei prelievi (in particolare di quelli selettivi) previsto dal PRIU e la distribuzione dei danni per Macroarea, si suggerisce di rivedere i quantitativi secondo quanto riportato nella seguente tabella 3.

Tabella 3 – Piano di prelievo in caccia di selezione suggerito (in rosso) per l'ATC Barisciano.

AREE DI PRELIEVO	CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO PROPOSTO		CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO SUGGERITO	
	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione
MAC 1		3	60	20
MAC 2		2	40	15
MAC 3		3	20	15
Area non vocata/non idonea		45	150	150
TOTALE		53	270	200

Si raccomanda una struttura del prelievo che, a fine stagione, risulti sbilanciata sulle classi giovani (cinghiali con < 1 anno) e sulle femmine.

ATC ROVETO CARSEOLANO

L'entità degli importi periziati dei danni all'agricoltura in questo Ambito ha un andamento altalenante, con un incremento importante registrato nel 2022 similmente a quanto registrato nell'ATC Avezzano (Fig. 4a).

Anche in questo Ambito, non risultano essere realizzate attività di prevenzione mediante l'utilizzo di recinzioni o altri sistemi di dissuasione. Eventuali interventi di prevenzione cruenta, esercitati mediante caccia di selezione (anche in risposta a segnalazioni di presenza di cinghiali, di impatti o rischi di impatti prevenuti all'ATC) e interventi in controllo (ai sensi della "Disciplina delle attività di controllo delle popolazioni di Cinghiale nei territori sottoposti a gestione programmata della caccia e negli istituti faunistici della regione Abruzzo, 2022-2027") appaiono avere esiti minimi e, verosimilmente, un effetto del tutto trascurabile (Fig. 4a).

L'importo medio periziato per evento denunciato varia di anno in anno, oscillando ampiamente tra il 2016 e il 2019, per poi crescere costantemente nel triennio successivo (Fig. 4b).

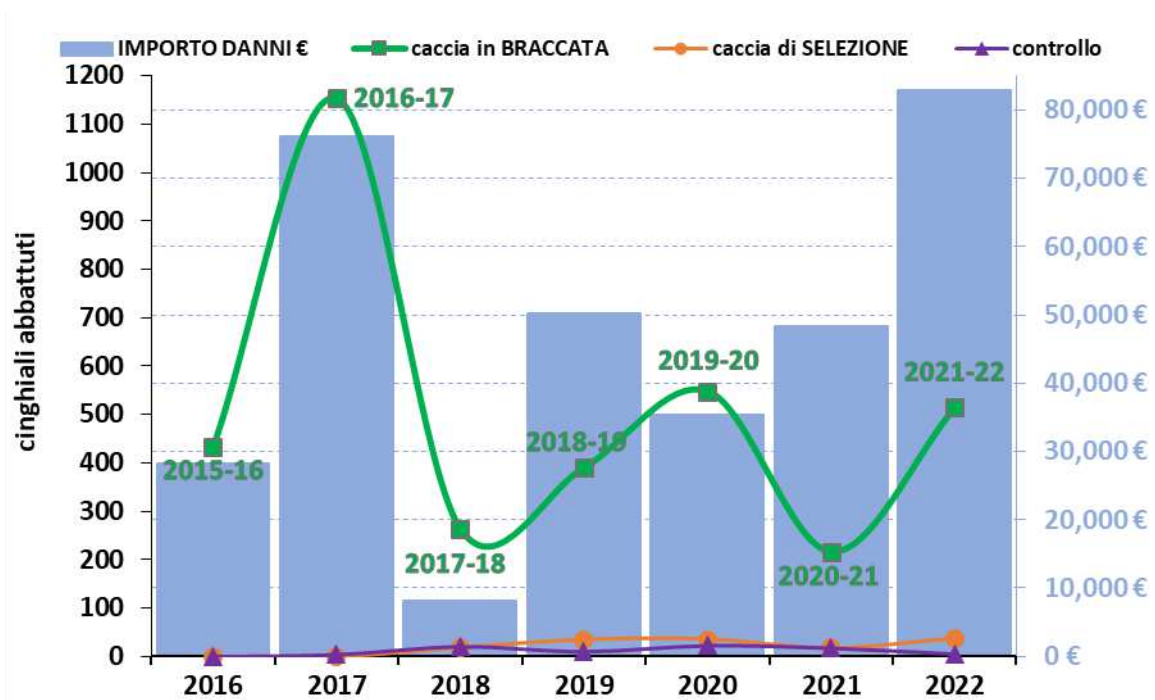


Figura 4a – Rappresentazione degli importi periziati per danni all’agricoltura (colonne azzurre) e dei cinghiali abbattuti in controllo (viola), in caccia di selezione (arancione) e in caccia ordinaria (verde) nell’ATC Roveto Carseolano dal 2016 al 2022. Per i risultati della caccia in braccata è riportata la stagione di caccia di riferimento.

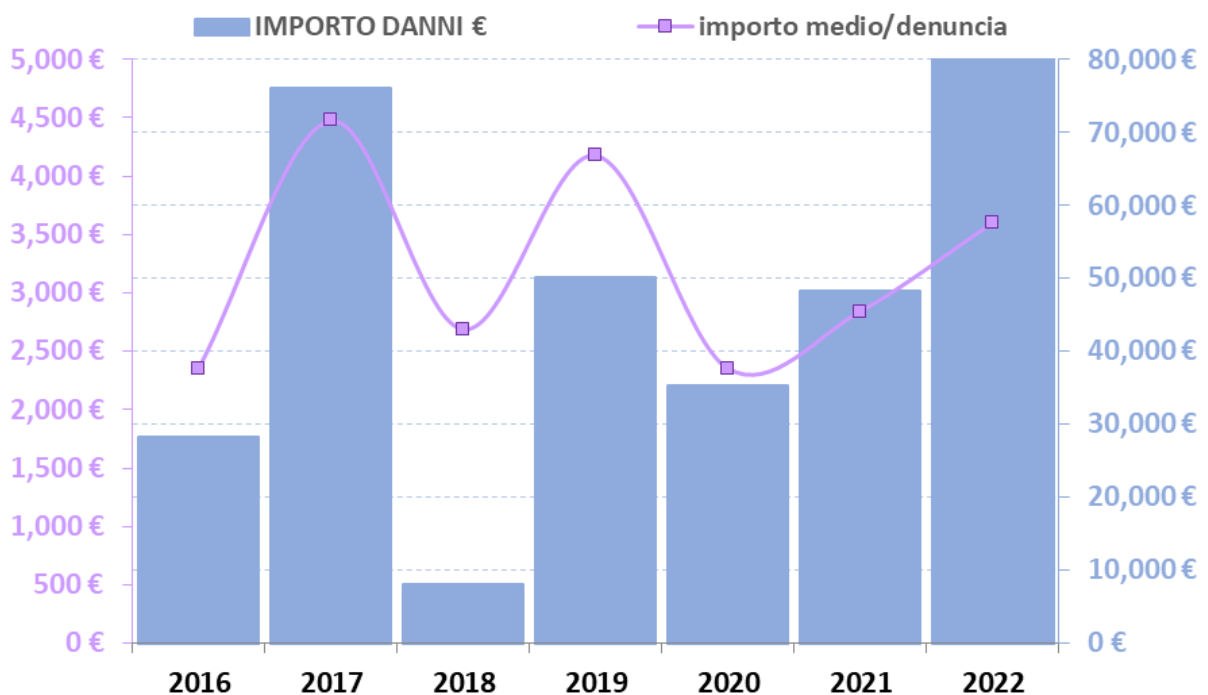


Figura 4b – Rappresentazione dell’andamento degli importi periziati per danni all’agricoltura (colonne azzurre) e degli importi medi per evento denunciato (in rosa) nell’ATC Roveto Carseolano dal 2016 al 2022.

Per quanto riguarda il piano di prelievo presentato, considerato l'obiettivo di forte incremento dei prelievi (in particolare di quelli selettivi) previsto dal PRIU e l'entità e la distribuzione dei danni per Macroarea, si suggerisce di rivedere i quantitativi secondo quanto riportato nella seguente tabella 4.

Tabella 4 – Piano di prelievo in caccia di selezione suggerito (in rosso) per l'ATC Roveto Carseolano.

AREE DI PRELIEVO	CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO PROPOSTO		CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO SUGGERITO	
	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione
MAC 1	153	17	230	85
MAC 2	12	1	40	25
MAC 3	87	10	220	60
MAC 4	31	3	60	30
MAC 5	117	13	170	90
Area non vocata/non idonea		19		200
TOTALE	400	63	720	490

Si raccomanda una struttura del prelievo che, a fine stagione, risulti sbilanciata sulle classi giovani (cinghiali con < 1 anno) e sulle femmine.

ATC SUBEQUANO

L'entità degli importi periziati dei danni all'agricoltura in questo Ambito è, in valore assoluto, rimasta tra le più elevate della provincia fino al 2021; tuttavia, è evidente un netto e costante calo dei valori registrati tra il 2018 all'anno appena trascorso, in cui si è toccato il valore minimo del periodo -e tra i valori più bassi della provincia- (Fig. 5a).

In questo Ambito risultano essere in uso alcune recinzioni elettrificate, sebbene l'attività di prevenzione sia esercitata quasi esclusivamente attraverso un'intensa attività di controllo (ai sensi della "Disciplina delle attività di controllo delle popolazioni di Cinghiale nei territori sottoposti a gestione programmata della caccia e negli istituti faunistici della regione Abruzzo, 2022-2027") che porta a rimuovere quasi tanti cinghiali quanti sono quelli abbattuti in caccia ordinaria in braccata: in media, il 48% dei cinghiali sono abbattuti in braccata, il 43,5% in controllo e solo l'8,5% è rimosso attraverso la caccia di selezione ogni anno (Fig. 5a).

L'importo medio periziato per evento denunciato varia in maniera consistente negli anni, con un massimo nel 2019 e un minimo nel 2022 (Fig. 5b). Manca, tuttavia, il dato sul numero di denunce valutate nel 2016 e nel 2020 per avere un quadro più chiaro della situazione.

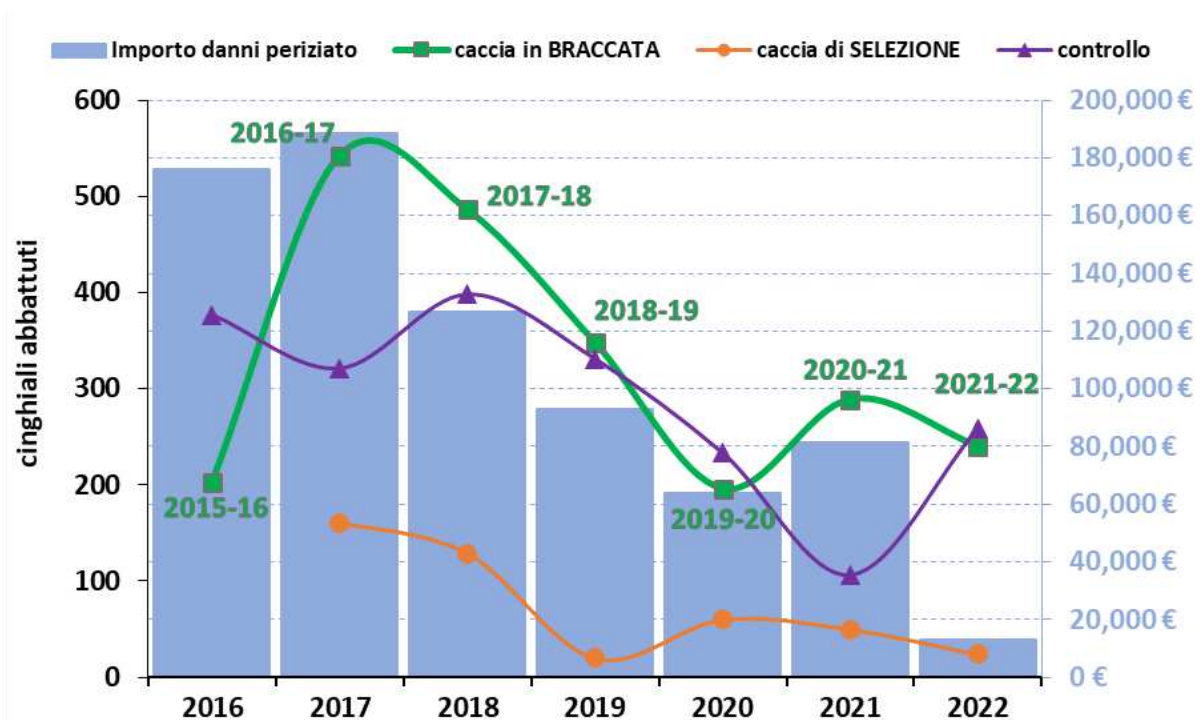


Figura 5a – Rappresentazione degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e dei cinghiali abbattuti in controllo (viola), in caccia di selezione (arancione) e in caccia ordinaria (verde) nell'ATC Subequano dal 2016 al 2022. Per i risultati della caccia in braccata è riportata la stagione di caccia di riferimento.

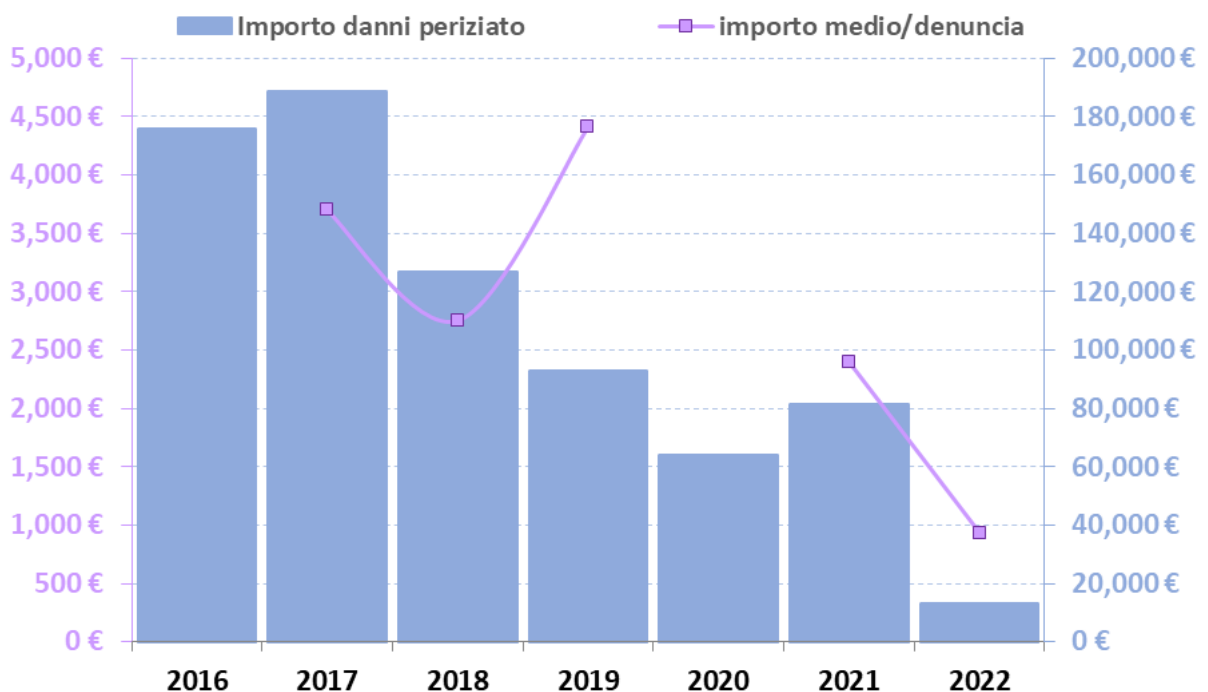


Figura 5b – Rappresentazione dell'andamento degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e degli importi medi per evento denunciato (in rosa) nell'ATC Subequano dal 2016 al 2022.

Per quanto riguarda il piano di prelievo presentato, considerato l'obiettivo di forte incremento dei prelievi (in particolare di quelli selettivi) previsto dal PRIU e l'entità e la distribuzione dei danni per Macroarea, si suggerisce di rivedere i quantitativi secondo quanto riportato nella seguente tabella 5.

Tabella 5 – Piano di prelievo in caccia di selezione suggerito (in rosso) per l'ATC Subequano.

AREE DI PRELIEVO	CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO PROPOSTO		CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO SUGGERITO	
	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione
MAC 1	210	23	210	80
MAC 2	176	19	176	70
MAC 3	93	10	93	30
Area non vocata/non idonea	119	13	119	70
TOTALE	598	65	598	250

Si evidenzia che l'attività di controllo non può e non deve avere un limite di prelievo poiché è specificatamente demandata al contenimento e alla riduzione dei danni causati dalla specie.

Si raccomanda una struttura del prelievo che, a fine stagione, risulti sbilanciata sulle classi giovani (cinghiali con < 1 anno) e sulle femmine.

ATC SULMONA

L'entità degli importi periziati dei danni all'agricoltura in questo Ambito è rimasta abbastanza paragonabile nel lungo periodo, sebbene sia stato registrato un picco nel 2021 (Fig. 6a).

In questo Ambito non risultano essere attivi interventi di prevenzione non cruenta, sebbene si citi genericamente la possibilità di ricorrere all'uso di recinzioni qual ora si rendano disponibili fondi specifici da parte della Regione. L'attività di prevenzione è esercitata quasi esclusivamente attraverso gli interventi di controllo (ai sensi della "Disciplina delle attività di controllo delle popolazioni di Cinghiale nei territori sottoposti a gestione programmata della caccia e negli istituti faunistici della regione Abruzzo, 2022-2027") che tuttavia non hanno portato alla rimozione di un numero consistente di animali in questi ultimi 7 anni. La caccia di selezione ha conseguito risultati irrilevanti e la caccia ordinaria in braccata, sebbene sia la modalità con cui vengono prelevati -in media- la quasi totalità dei cinghiali (copre il 77% degli abbattimenti), non appare avere alcun effetto sull'andamento dell'entità dei danni registrati (Fig. 6a).

Anche in questo caso, l'importo medio periziato per evento denunciato oscilla in maniera consistente tra gli anni, con un massimo nel 2018 e un minimo nel 2017 (Fig. 6b).

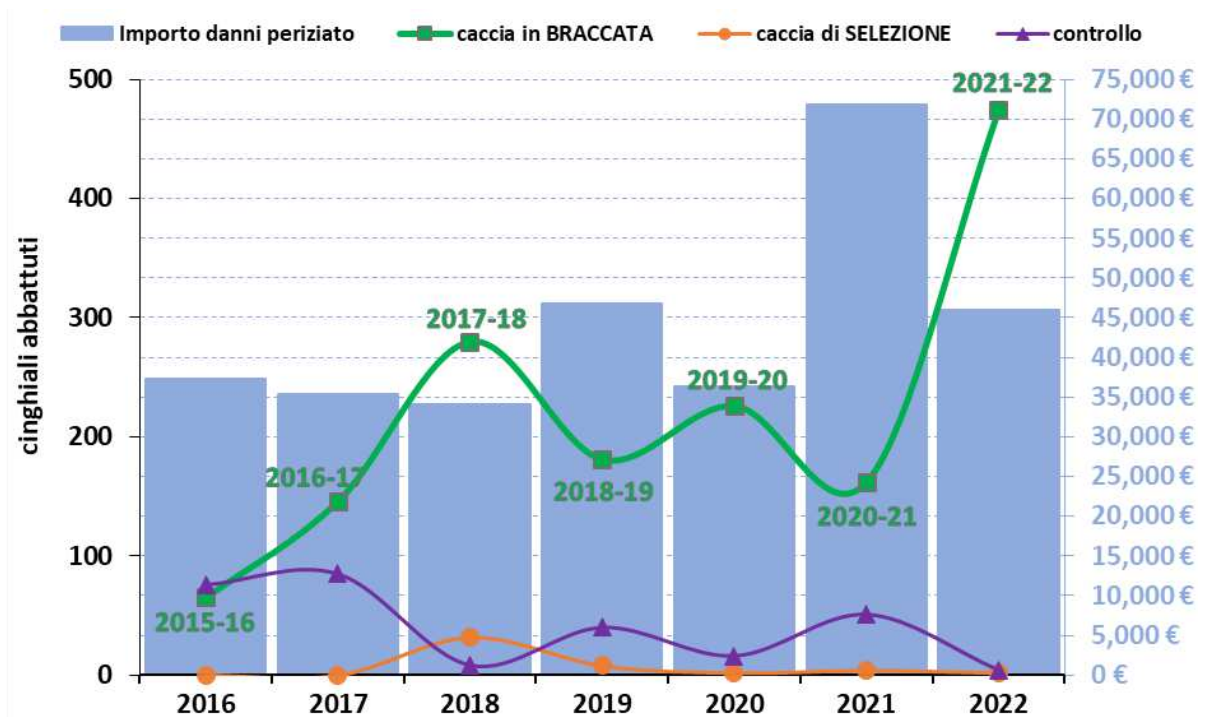


Figura 6a – Rappresentazione degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e dei cinghiali abbattuti in controllo (viola), in caccia di selezione (arancione) e in caccia ordinaria (verde) nell'ATC Sulmona dal 2016 al 2022. Per i risultati della caccia in braccata è riportata la stagione di caccia di riferimento.

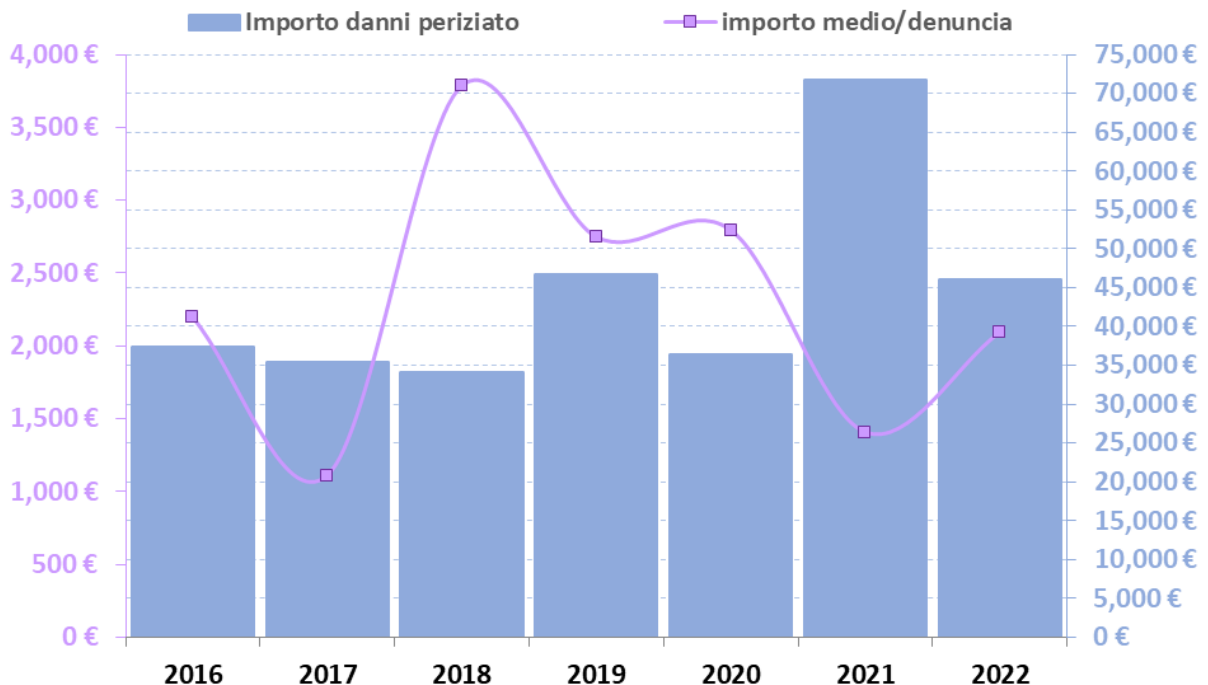


Figura 6b – Rappresentazione dell'andamento degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e degli importi medi per evento denunciato (in rosa) nell'ATC Sulmona dal 2016 al 2022.

Per quanto riguarda il piano di prelievo presentato, considerato sia l'obiettivo di forte incremento dei prelievi (in particolare di quelli selettivi) previsto dal PRIU sia la necessità di intervenire in modo più consistente per ridurre i danni, si suggerisce di rivedere i quantitativi -in particolare in caccia di selezione- secondo quanto riportato nella seguente tabella 6.

Tabella 6 – Piano di prelievo in caccia di selezione suggerito (in rosso) per l'ATC Sulmona.

AREE DI PRELIEVO	CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO PROPOSTO		CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO SUGGERITO	
	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione
MAC 1	134	34	250	125
MAC 2	22	6	100	50
MAC 3	78	20	180	90
Area non vocata/non idonea		45		150
TOTALE	234	105	530	415

Si raccomanda una struttura del prelievo che, a fine stagione, risulti sbilanciata sulle classi giovani (cinghiali con < 1 anno) e sulle femmine.

ATC PESCARA

L'entità degli importi periziati dei danni all'agricoltura in questo Ambito appare aver avuto un picco particolarmente rilevante nel 2022, con un incremento del 139% rispetto all'importo medio (265.000,00€) del quadriennio precedente (Fig. 7a).

In questo Ambito, dal 2017 non risultano essere attivi interventi di prevenzione non cruenta. L'attività di prevenzione è esercitata quasi esclusivamente attraverso la caccia di selezione, che ha fatto registrare in questo ATC numeri decisamente elevati (ben oltre 200 cinghiali abbattuti all'anno nell'ultimo quadriennio). Gli interventi di controllo (ai sensi della "Disciplina delle attività di controllo delle popolazioni di Cinghiale nei territori sottoposti a gestione programmata della caccia e negli istituti faunistici della regione Abruzzo, 2022-2027") hanno, invece, portato alla rimozione di un numero decisamente più contenuto di cinghiali (Fig. 7a).

L'importo medio periziato per evento denunciato è disponibile solo per il 2016, il 2021 e il 2022. In questo caso, l'importo medio per denuncia appare decisamente elevato nel 2022, tuttavia mancando diversi dati nella serie storica appare inopportuno esprimere un commento al riguardo (Fig. 7b).

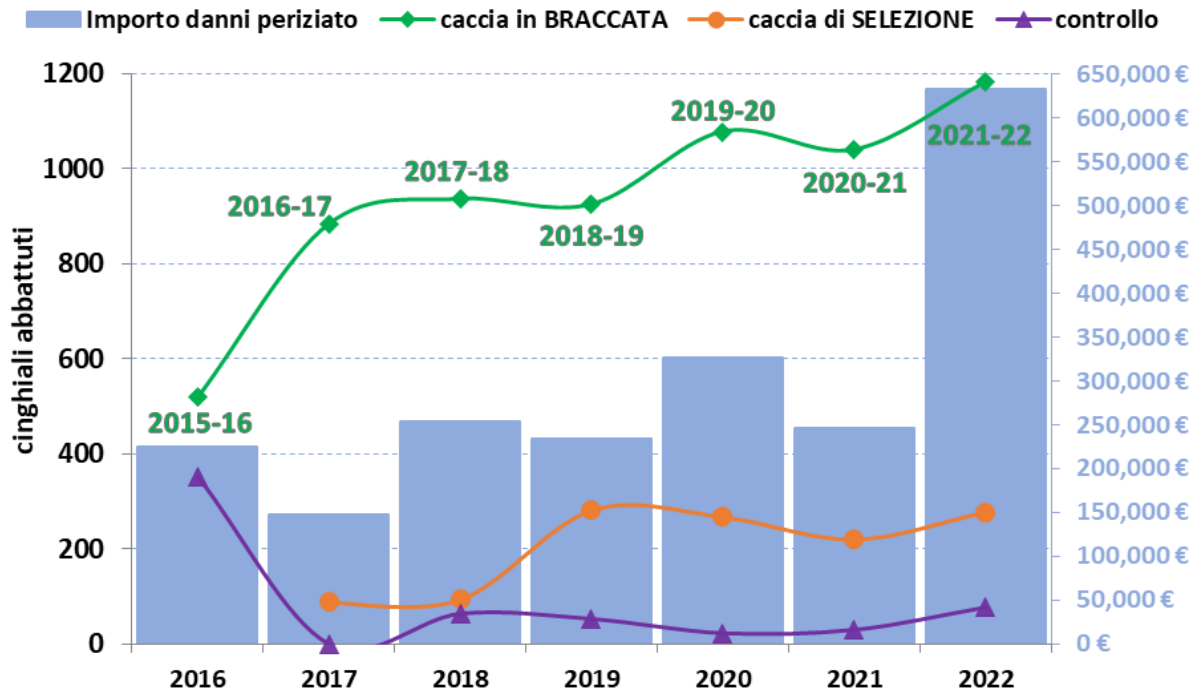


Figura 7a – Rappresentazione degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e dei cinghiali abbattuti in controllo (viola), in caccia di selezione (arancione) e in caccia ordinaria (verde) nell'ATC Pescara dal 2016 al 2022. Per i risultati della caccia in braccata è riportata la stagione di caccia di riferimento.

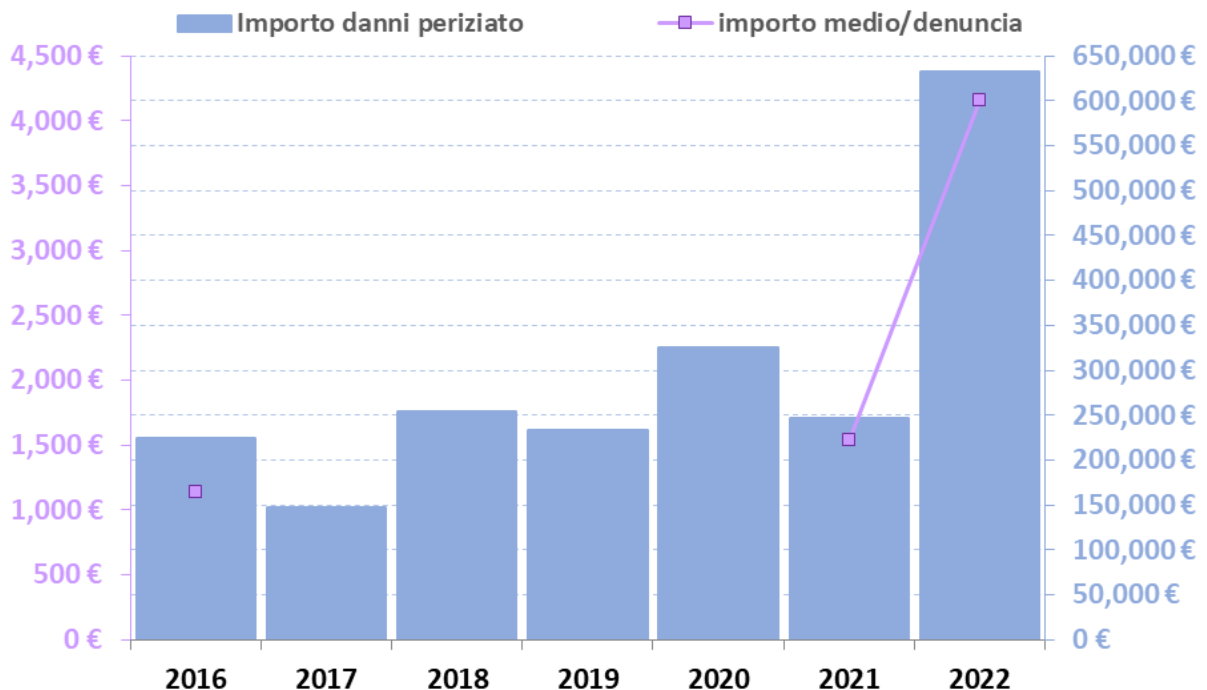


Figura 7b – Rappresentazione dell'andamento degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e degli importi medi per evento denunciato (in rosa) nell'ATC Pescara dal 2016 al 2022.

Per quanto riguarda il piano di prelievo presentato, considerato l'obiettivo di forte incremento dei prelievi (in particolare di quelli selettivi) previsto dal PRIU e la distribuzione dei danni per Macroarea, si suggerisce di rivedere i quantitativi -in particolare in caccia di selezione- secondo quanto riportato nella seguente tabella 7.

Tabella 7 – Piano di prelievo in caccia di selezione suggerito (in rosso) per l'ATC Pescara.

AREE DI PRELIEVO	CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO PROPOSTO		CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO SUGGERITO	
	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione
MAC 1	228	58	300	250
MAC 2	288	72	300	250
MAC 3	86	22	150	120
MAC 4	121	30	150	150
MAC 5	99	24	150	120
MAC 6	108	28	150	140
MAC 7	68	18	150	100
MAC 8	132	34	300	250
Area non vocata/non idonea				300
TOTALE	1130	286	1650	1680

Si raccomanda una struttura del prelievo che, a fine stagione, risulti sbilanciata sulle classi giovani (cinghiali con < 1 anno) e sulle femmine.

ATC SALINELLO

L'entità degli importi periziati dei danni all'agricoltura in questo Ambito mostra una costante crescita, con un picco (di oltre 400.000€) nel 2022 (Fig. 8a).

In questo Ambito, non risultano essere stati realizzati ulteriori interventi di prevenzione non cruenta (sebbene antecedentemente al 2015 nella provincia di Teramo risultano realizzati dei campetti a perdere e sono state installate recinzioni elettrificate nonché usati dei cannoncini ad aria compressa come deterrenti). L'attività di prevenzione è esercitata quasi esclusivamente attraverso la caccia ordinaria in braccata, che per altro, risulta aver abbattuto sempre meno cinghiali dalla stagione 2016-17 e nelle ultime tre stagioni il prelievo si è attestato intorno ai 600 capi all'anno. Il prelievo realizzato in caccia di selezione, sebbene sia cresciuto nell'ultimo triennio, si attesta tuttavia su valori piuttosto bassi (100 cinghiali abbattuti in media l'anno). Il prelievo in attività di controllo nell'ultimo quadriennio è sostanzialmente irrilevante (Fig. 8a).

L'importo medio periziato per evento denunciato, dopo un rilevante picco registrato nel 2017 (con una media di 10.000€/denuncia), è rimasto entro le 2.000€ a denuncia per poi aumentare nel 2022 (Fig. 8b).

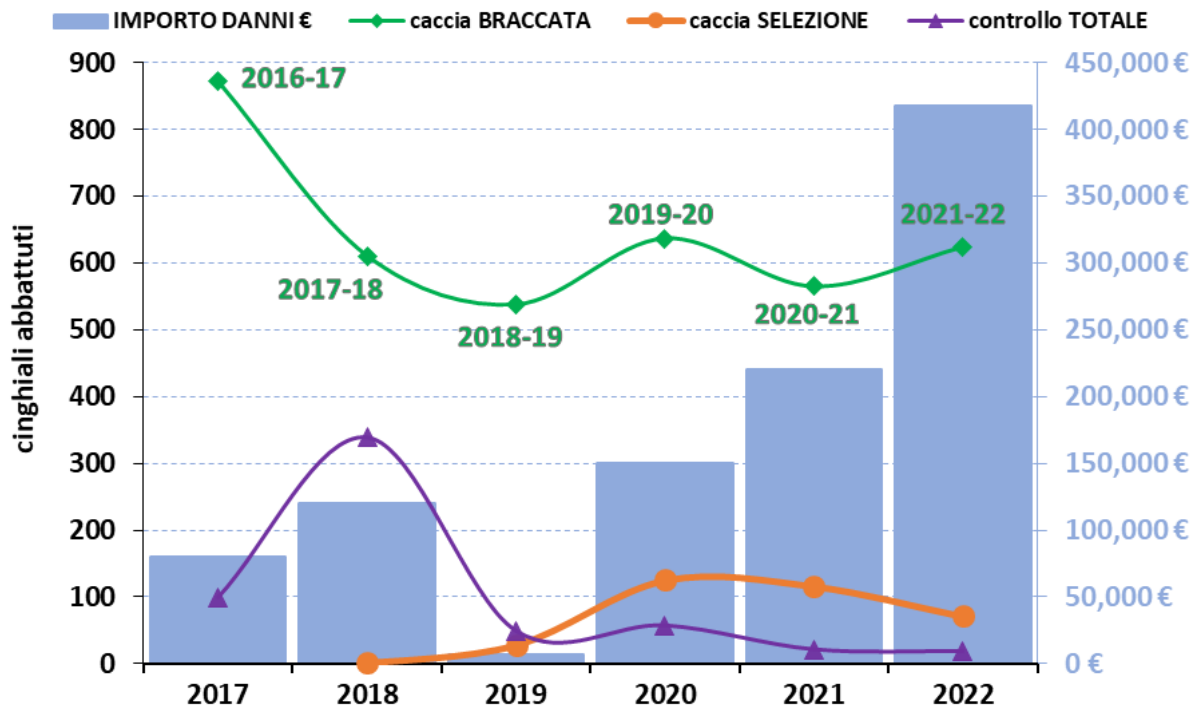


Figura 8a – Rappresentazione degli importi periziati per danni all’agricoltura (colonne azzurre) e dei cinghiali abbattuti in controllo (viola), in caccia di selezione (arancione) e in caccia ordinaria (verde) nell’ATC Salinello dal 2017 al 2022. Per i risultati della caccia in braccata è riportata la stagione di caccia di riferimento.

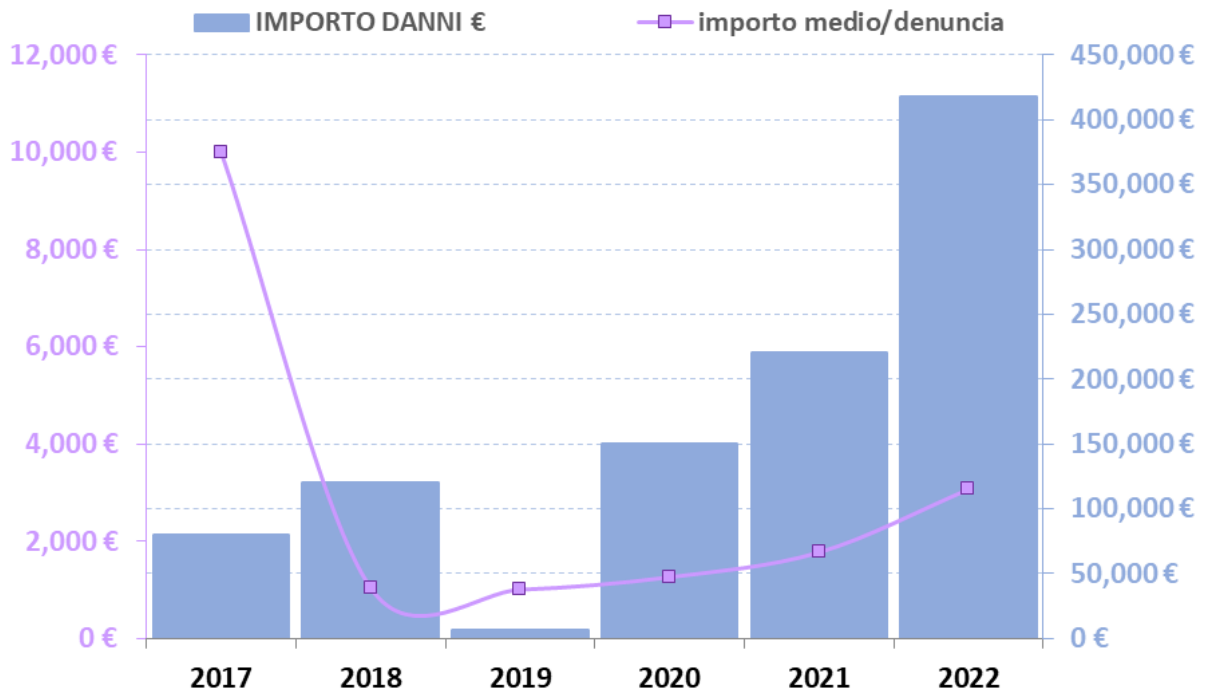


Figura 8b – Rappresentazione dell’andamento degli importi periziati per danni all’agricoltura (colonne azzurre) e degli importi medi per evento denunciato (in rosa) nell’ATC Salinello dal 2017 al 2022.

Per quanto riguarda il piano di prelievo presentato, considerato l'obiettivo di forte incremento dei prelievi (in particolare di quelli selettivi) previsto dal PRIU e la distribuzione dei danni per Macroarea, si suggerisce di rivedere i quantitativi -in particolare in caccia di selezione- secondo quanto riportato nella seguente tabella 8.

Tabella 8 – Piano di prelievo in caccia di selezione suggerito (in rosso) per l'ATC Salinello.

AREE DI PRELIEVO	CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO PROPOSTO		CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO SUGGERITO	
	Piano in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione
MAC A	285	85	300	150
MAC B	325	97	400	200
MAC C	347	104	400	200
C4				100
TOTALE	957	286	1100	650

Si raccomanda una struttura del prelievo che, a fine stagione, risulti sbilanciata sulle classi giovani (cinghiali con < 1 anno) e sulle femmine.

ATC VOMANO

L'entità degli importi periziati dei danni all'agricoltura in questo Ambito mostra un andamento identico a quello riscontrato nell'ATC Salinello, salvo che il picco registrato nel 2022 supera i 700.000€ (Fig. 9a).

In questo Ambito, non risultano essere stati realizzati ulteriori interventi di prevenzione non cruenta (sebbene antecedentemente al 2015 nella provincia di Teramo risultano realizzati dei campetti a perdere e sono state installate recinzioni elettrificate nonché usati dei cannoncini ad aria compressa come deterrenti). L'attività di prevenzione è esercitata quasi esclusivamente attraverso la caccia ordinaria in braccata e il prelievo risulta oscillare intorno ai 900 cinghiali rimossi all'anno, sebbene nella stagione 2021-22 se ne siano rimossi quasi 1000. Il prelievo registrato nell'ATC Vomano risulta tra i più consistenti a livello regionale.

Il prelievo realizzato in caccia di selezione e quello in attività di controllo hanno andamenti molto simili a quelli già osservati nell'ATC Salinello, sebbene la caccia di selezione abbia fatto registrare numeri di cinghiali abbattuti maggiori: nell'ultimo triennio i cinghiali rimossi sono stati, in media, circa 300 l'anno. Il prelievo in attività di controllo nell'ultimo quadriennio, invece, è sostanzialmente irrilevante (Fig. 9a).

L'importo medio periziato per evento denunciato, risulta lievemente in crescita (manca il dato del 2017), sebbene rimanga sempre al di sotto dei 2000€ (Fig. 9b).

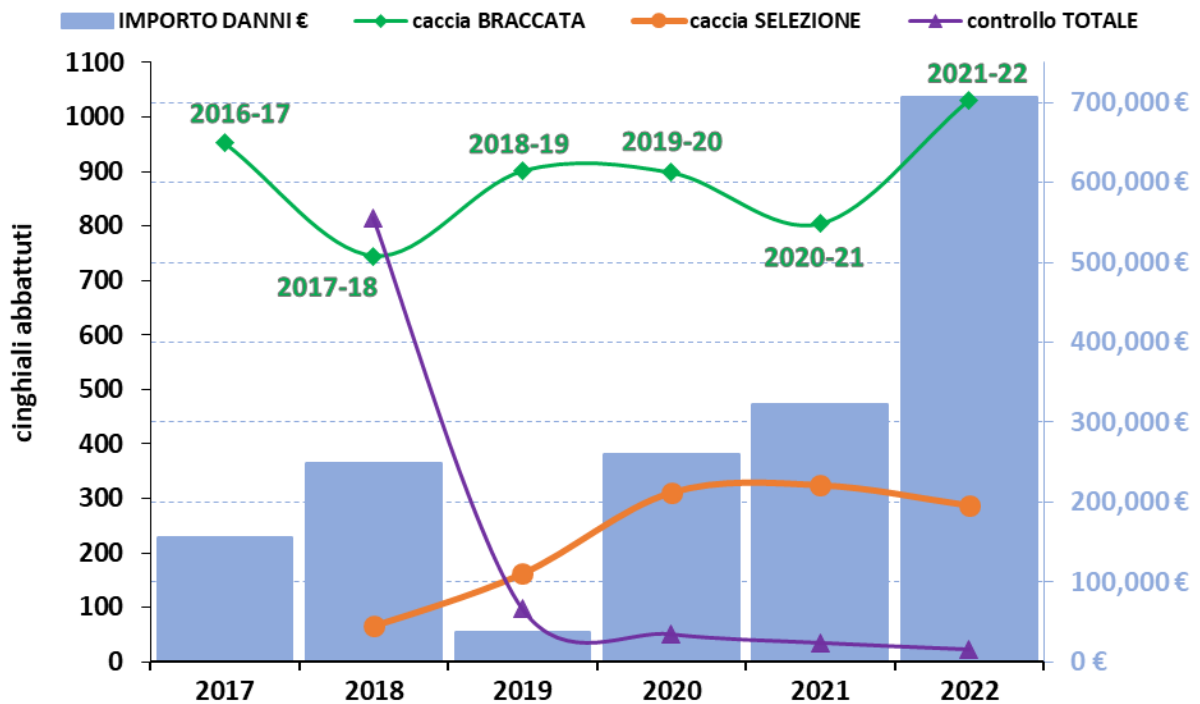


Figura 9a – Rappresentazione degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e dei cinghiali abbattuti in controllo (viola), in caccia di selezione (arancione) e in caccia ordinaria (verde) nell'ATC Vomano dal 2017 al 2022. Per i risultati della caccia in braccata è riportata la stagione di caccia di riferimento.

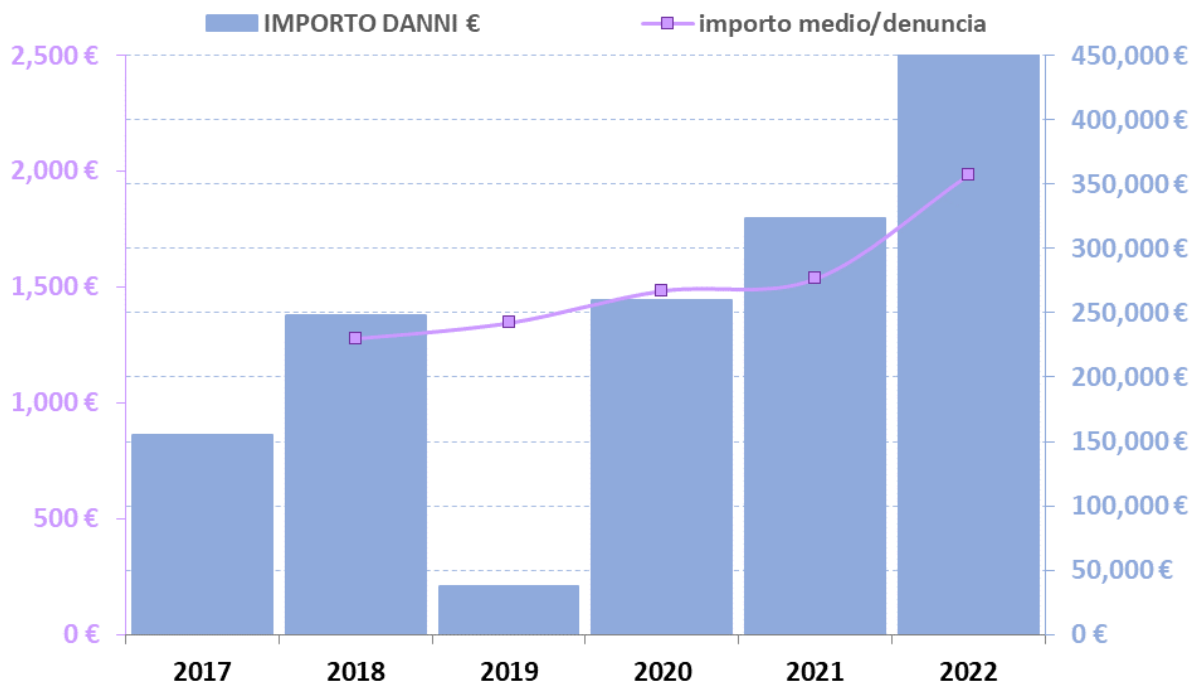


Figura 9b – Rappresentazione dell'andamento degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e degli importi medi per evento denunciato (in rosa) nell'ATC Vomano dal 2017 al 2022.

Per quanto riguarda il piano di prelievo presentato, considerato l'obiettivo di forte incremento dei prelievi (in particolare di quelli selettivi) previsto dal PRIU e la distribuzione dei danni per Macroarea, si suggerisce di rivedere i quantitativi -in particolare in caccia di selezione- secondo quanto riportato nella seguente tabella 9.

Tabella 9 – Piano di prelievo in caccia di selezione suggerito (in rosso) per l'ATC Vomano.

AREE DI PRELIEVO	CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO PROPOSTO		CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO SUGGERITO	
	Piano in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione
MAC A	504	150	550	200
MAC B	467	140	550	200
MAC C	221	66	400	150
MAC D	396	118	550	200
C4				150
TOTALE	1588	474	2050	900

Si raccomanda una struttura del prelievo che, a fine stagione, risulti sbilanciata sulle classi giovani (cinghiali con < 1 anno) e sulle femmine.

ATC CHIETINO-LANCIANESE

L'entità degli importi periziati dei danni all'agricoltura in questo Ambito appare aver avuto un incremento rilevante nel 2019, per poi diminuire in modo costante nel successivo triennio (Fig. 10a).

In questo Ambito, risultano essere in uso delle recinzioni elettrificate e si cita genericamente la possibilità di ricorrere all'installazione di nuove recinzioni qual ora si rendano disponibili fondi specifici da parte della Regione. L'attività di prevenzione appare essere esercitata prevalentemente attraverso la caccia di selezione, che ha fatto registrare in questo ATC numeri decisamente elevati (con un picco, nel 2019, di oltre 800 cinghiali abbattuti), sebbene il numero di capi abbattuti è calato costantemente nell'ultimo triennio. Anche gli interventi di controllo effettuati nell'ATC (ai sensi della "Disciplina delle attività di controllo delle popolazioni di Cinghiale nei territori sottoposti a gestione programmata della caccia e negli istituti faunistici della regione Abruzzo, 2022-2027") hanno portato alla rimozione di un numero decisamente elevato di cinghiali, sebbene anche il numero dei cinghiali abbattuti in controllo sia in diminuzione. La caccia ordinaria fa registrare un numero di cinghiali abbattuti molto alto, che -dalla stagione 2016-17- oscilla intorno ai 1600 capi rimossi l'anno (Fig. 10a).

L'importo medio periziato per evento denunciato è disponibile solo per il periodo 2016-18 pertanto appare inopportuno esprimere un commento al riguardo (Fig. 10b).

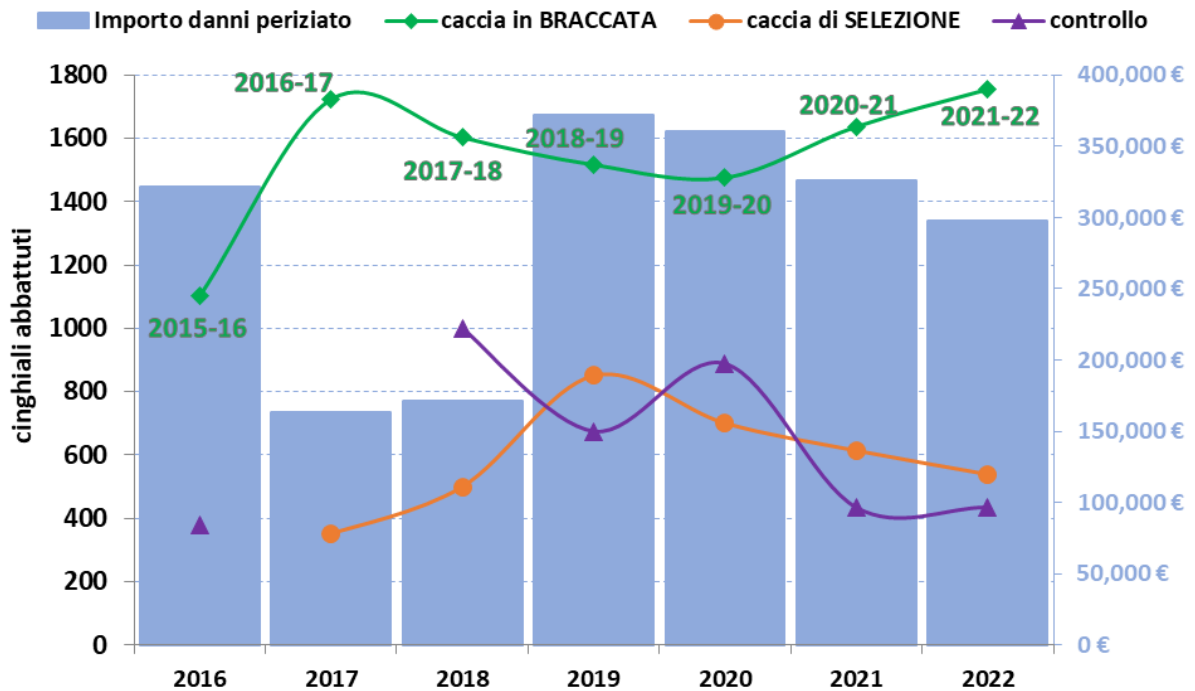


Figura 10a – Rappresentazione degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e dei cinghiali abbattuti in controllo (viola), in caccia di selezione (arancione) e in caccia ordinaria (verde) nell'ATC Chietino-Lancianese dal 2016 al 2022. Per i risultati della caccia in braccata è riportata la stagione di caccia di riferimento.

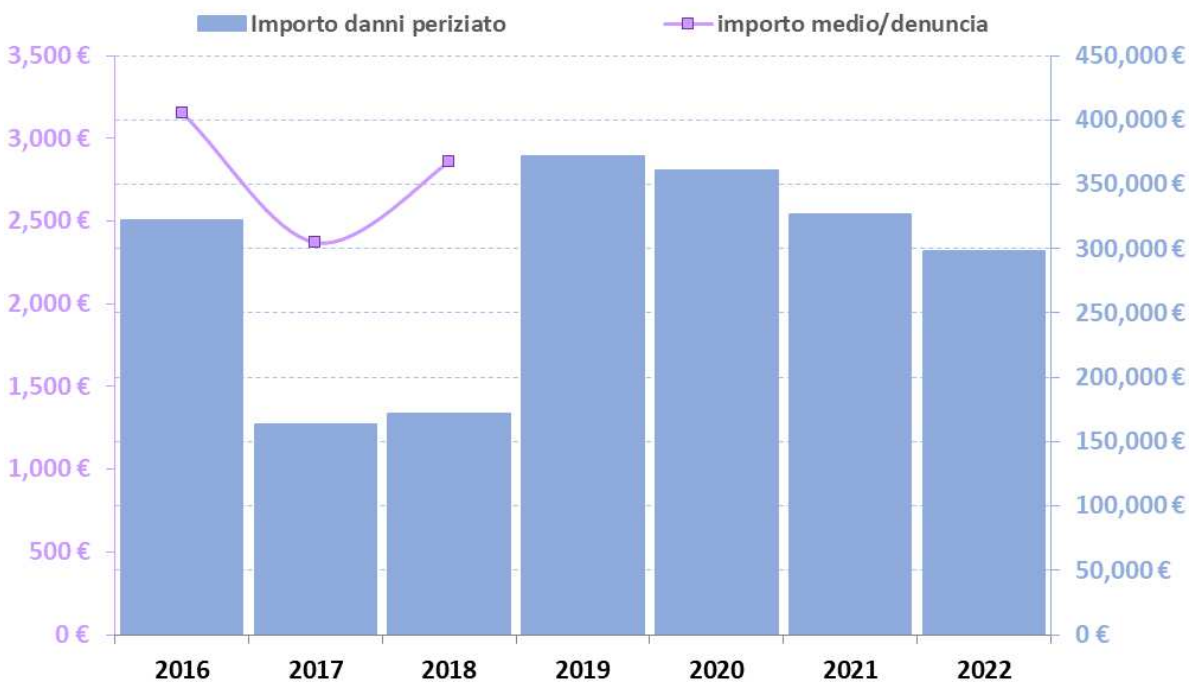


Figura 10b – Rappresentazione dell'andamento degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e degli importi medi per evento denunciato (in rosa) nell'ATC Chietino-Lancianese dal 2016 al 2022.

Per quanto riguarda il piano di prelievo presentato, considerato l'obiettivo di forte incremento dei prelievi (in particolare di quelli selettivi) previsto dal PRIU e la distribuzione dei danni per Macroarea, si suggerisce di rivedere i quantitativi -in particolare in caccia di selezione- secondo quanto riportato nella seguente tabella 10.

Tabella 10 – Piano di prelievo in caccia di selezione suggerito (in rosso) per l'ATC Chietino-Lancianese.

AREE DI PRELIEVO	CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO PROPOSTO		CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO SUGGERITO	
	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione
MAC 1		10	350	200
MAC 2		10	350	200
MAC 3		60	350	200
MAC 4		50	250	180
MAC 5		60	250	180
MAC 6		20	200	100
Area non vocata/non idonea		100	150	100
TOTALE		310	1900	1160

Si raccomanda una struttura del prelievo che, a fine stagione, risulti sbilanciata sulle classi giovani (cinghiali con < 1 anno) e sulle femmine.

ATC VASTESE

L'entità degli importi periziati dei danni all'agricoltura in questo Ambito è rimasta sempre piuttosto rilevante e, nell'ultimo quadriennio, è ulteriormente aumentata (rimanendo, in media, sopra il 1.000.000€). L'ATC Vastese, è l'ambito in cui si registrano i maggiori danni all'agricoltura a livello regionale (Fig. 11a).

In questo Ambito, l'attività di prevenzione appare essere esercitata sia attraverso sistemi non cruenti (l'ATC Vastese è l'unico Ambito in cui risultano essere in uso delle recinzioni elettrificate, installate anche nell'ultimo biennio) sia attraverso la caccia di selezione e gli interventi di controllo, che fanno registrare un numero di prelievi piuttosto elevati, che risultano stabili tra il 2017 e il 2020, per poi crescere i primi e diminuire i secondi (Fig. 11a). L'entità complessiva del prelievo risulta comunque tra le più elevate registrare in Regione. La caccia ordinaria fa registrare un numero di cinghiali abbattuti che appare in crescita esponenziale dalla stagione 2016-17, arrivando a conseguire la rimozione di poco più di 3000 cinghiali nella stagione 2021-22 (il massimo fatto registrare in Regione Abruzzo).

L'importo medio periziato per evento denunciato risulta stabile tra il 2017 e il 2020 (oscillando intorno a 2.500€), per poi crescere in modo rilevante nell'ultimo biennio (Fig. 11b).

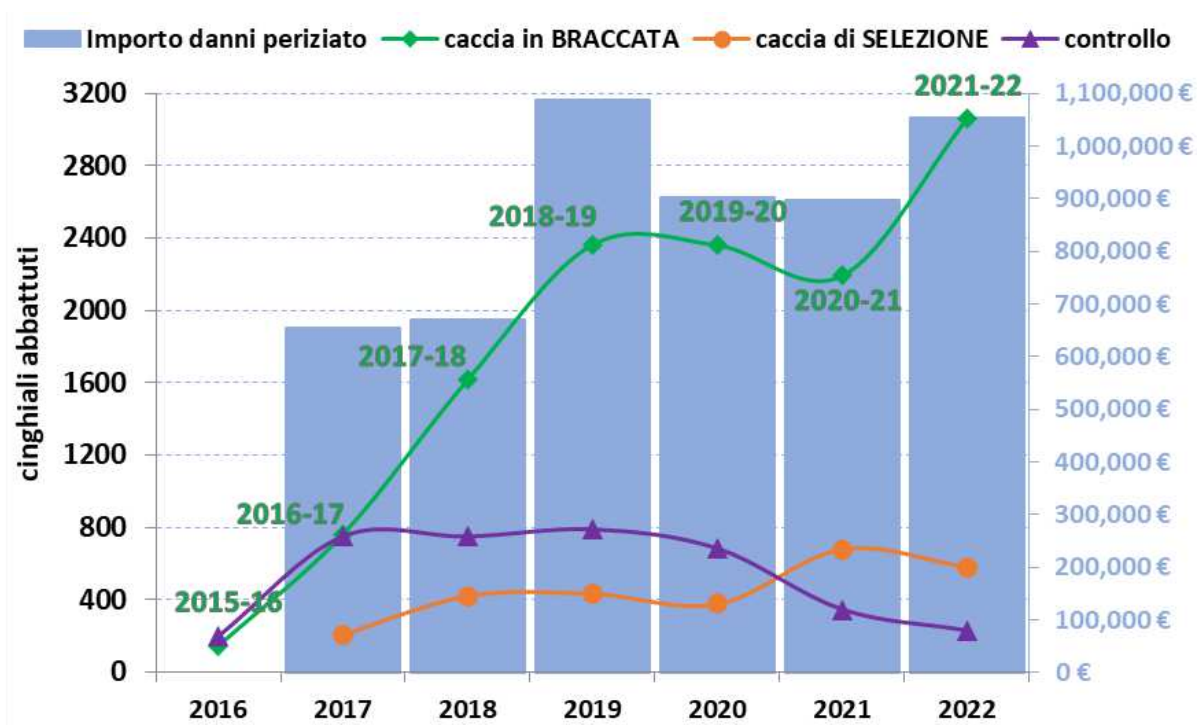


Figura 11a – Rappresentazione degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e dei cinghiali abbattuti in controllo (viola), in caccia di selezione (arancione) e in caccia ordinaria (verde) nell'ATC Vastese dal 2016 al 2022. Per i risultati della caccia in braccata è riportata la stagione di caccia di riferimento.

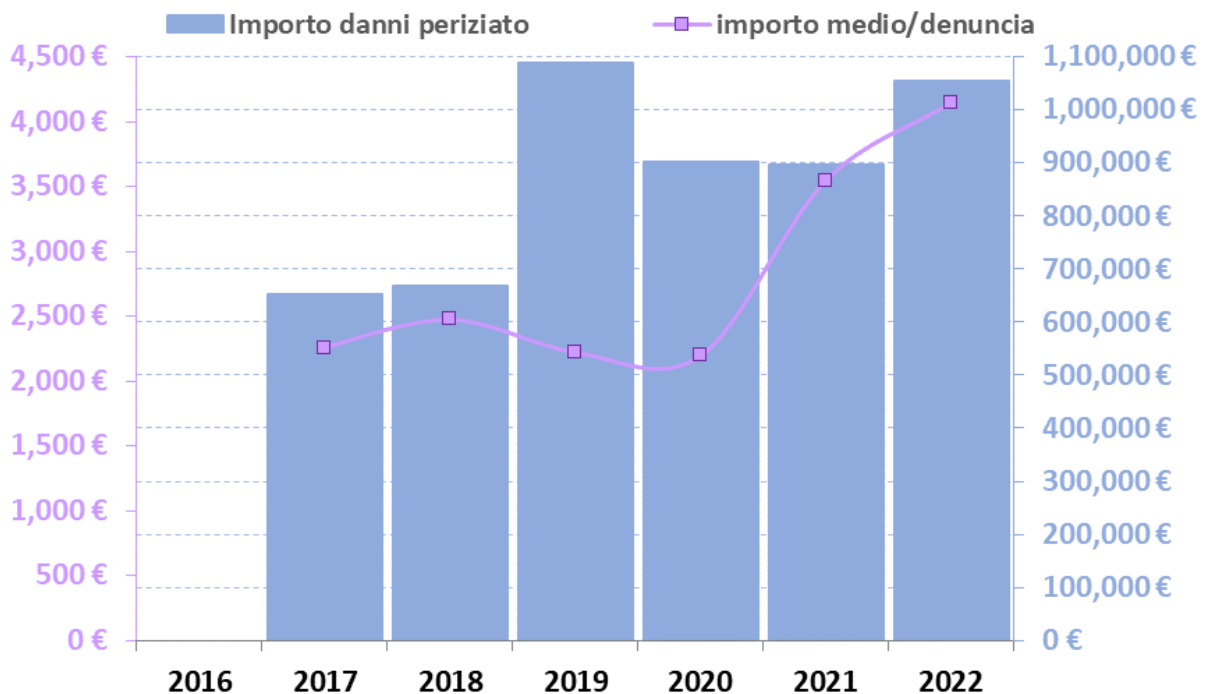


Figura 11b – Rappresentazione dell'andamento degli importi periziati per danni all'agricoltura (colonne azzurre) e degli importi medi per evento denunciato (in rosa) nell'ATC Vastese dal 2016 al 2022.

Per quanto riguarda il piano di prelievo presentato, considerato l'obiettivo di forte incremento dei prelievi (in particolare di quelli selettivi) previsto dal PRIU e la distribuzione dei danni per Macroarea, si suggerisce di rivedere i quantitativi -in particolare in caccia di selezione- secondo quanto riportato nella seguente tabella 11.

Tabella 11 – Piano di prelievo in caccia di selezione suggerito (in rosso) per l'ATC Vastese.

AREE DI PRELIEVO	CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO PROPOSTO		CONSISTENZA MINIMA DEL PIANO DI PRELIEVO SUGGERITO	
	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione	in caccia collettiva braccata	in caccia di selezione
MAC 1	154	38	200	100
MAC 2	705	176	750	300
MAC 3	451	113	500	300
MAC 4	442	110	500	300
MAC 5	949	237	1100	300
Area non vocata/non idonea				300
TOTALE	2701	674	3050	1600

Si raccomanda una struttura del prelievo che, a fine stagione, risulti sbilanciata sulle classi giovani (cinghiali con < 1 anno) e sulle femmine.

In generale, in merito all'andamento dei danni, si evidenzia che:

- gli importi indicati non risultano essere realmente confrontabili di anno in anno, nell'arco del periodo considerato, poiché:
 - non sono standardizzati in funzione dei prezzi annuali di mercato delle materie e non è utilizzato un unico prezzario di riferimento,
 - sono variati, nell'arco degli anni, i parametri di valutazione dei danni alle produzioni agricole, sia per quanto attiene i valori delle produzioni medie per ettaro per le singole colture, sia per quanto riguarda i prezzi di mercato dei singoli prodotti,
- l'andamento dell'entità dell'importo periziato è variabile nei diversi AATTCC nei vari anni e non sembra di rilevare una generale coerenza, pur considerando le differenze in termini di superfici agricole e di colture presenti nei diversi AATTCC;
- l'importo medio periziato per evento denunciato varia di anno in anno, non sempre in modo coerente con l'importo complessivo registrato (ossia in alcuni anni l'importo complessivo registrato è dato da molte denunce di limitata entità economica, in altri da poche denunce di media/elevata entità economica per singolo evento),
- l'importo medio periziato per evento denunciato appare nel complesso mantenersi basso e sotto le 2.500€/denuncia,
- il comprensibile aumento dei prezzi dei prodotti agricoli derivanti dalla crisi energetica e delle materie prime, non sembra un elemento rilevante nel determinare l'andamento degli importi registrati nei diversi territori regionali.

Pertanto, considerando che i dati sui danni rappresentano l'informazione imprescindibile su cui basare la gestione del Cinghiale e la conseguente valutazione dell'efficacia dei risultati da questa conseguiti in termini di riduzione degli stessi, si ribadisce l'invito a codesta Amministrazione regionale affinché le modalità e la qualità delle informazioni registrate attraverso le perizie siano il più omogenee e confrontabili possibile, facendo in modo che l'evento di danno sia georeferenziato e che sia altresì correttamente assegnato alla specie che ha effettivamente causato il danno (specificando, quindi, la coltura colpita e la superficie danneggiata), evitando generalizzazioni e imprecisioni. Ciò supporterebbe la definizione di un quadro più robusto e corretto del fenomeno danni e permetterebbe una miglior calibrazione e programmazione sia degli interventi di controllo nonché della caccia di selezione da parte degli AATTCC.

In merito al prelievo in caccia di selezione, si ribadisce che lo svolgimento di tale attività al di fuori dei periodi e degli orari previsti dall'art. 18 della L. n. 157/92 [c. 1, lettera d), c. 5 e c.7] risulta tecnicamente accettabile esclusivamente se finalizzato a riportare le presenze di cinghiali in equilibrio con l'ambiente e, quindi, a ridurre concretamente le presenze e, di conseguenza, gli impatti da questi causabili. Al riguardo, si evidenzia che per un efficace e rapido raggiungimento di tali obiettivi, il prelievo andrebbe prioritariamente concentrato sulle classi dei giovani e delle femmine, indipendentemente dal loro *status*. Recenti studi hanno, infatti, evidenziato come un prelievo orientato sulle classi dei maschi e degli individui adulti favorisca la produttività della popolazione e non risulta avere alcuna efficacia nel ridurre le presenze di cinghiali.

Si invita pertanto ad individuare opportuni meccanismi di premialità affinché si raggiungano gli obiettivi di prelievo, anche per le classi di sesso ed età indicate nei piani.

Al fine di migliorare l'efficacia delle attività, si suggerisce altresì di aprire il prelievo in caccia di selezione a cacciatori non appartenenti alle squadre che cacciano in una determinata zona (anche esterni all'ATC e alla regione).

Andrebbe attentamente valutata una priorità di prelievo anche rispetto alla presenza di eventuali allevamenti di maiali e quindi definita una cartografia del rischio di diffusione che possa indirizzare gli abbattimenti non solo in aree di danni all'agricoltura ma anche negli intorni degli allevamenti.

Si ribadisce infine l'invito ad investire maggiormente in sistemi ecologici di prevenzione dei danni (intesi come recinzioni elettrificate e fisse, o altri metodi efficaci che dissuadono gli animali dall'utilizzare le aree agricole) attraverso il coinvolgimento sia gli AATTCC sia delle associazioni agricole. Una corretta attività di prevenzione rappresenta uno strumento che può offrire un contributo importante alla riduzione dei danni causati dalla specie, giacché la sola attività di prelievo ha dimostrato di non essere in grado di contenere tali danni (non solo in regione Abruzzo). Al riguardo, s'invita a valutare anche altre forme di supporto alla prevenzione, quali l'offerta di una formazione specifica agli agricoltori, che permetta loro di scegliere il materiale più adeguato da utilizzare e di installare correttamente le strutture, nonché l'offerta di tutor che ne seguano la manutenzione (come avviene, per esempio, in regione Liguria). Tuttavia, tali aspetti richiederebbero un confronto urgente tra Regione, ATC e Associazioni agricole/agricoltori locali se s'intende operare in modo efficace per la riduzione dei danni causati dai cinghiali.

In merito al prolungamento dell'attività di caccia di selezione sino alle 24:00, si evidenzia che:

- le aree critiche per danni all'agricoltura e in cui si auspica si concentreranno le uscite rappresentano siti caratterizzati da un potenziale rilevante disturbo antropico durante il giorno,
- la stagione di caccia in selezione si realizzerà a cavallo delle stagioni più calde,
- in tali contesti ambientali e situazioni climatiche, i cinghiali presenteranno ritmi di attività prevalentemente crepuscolari e notturni,

si ritiene pertanto accettabile, da un punto di vista tecnico, il prolungamento previsto dell'attività di caccia di selezione nonché il ricorso, in questi casi, ad opportuni strumenti per la visione in assenza di luce, al fine di massimizzare l'efficienza di prelievo e la selettività della caccia in quei contesti specifici in cui il contenimento dei rilevanti danni causati da questa specie è prioritario. In merito all'eventuale ricorso a fonti luminose (o visori notturni, p.e. intensificatori di luminosità, termografia ad infrarossi) per coadiuvare il prelievo in orari serali/notturni di cinghiali in caccia di selezione (ai sensi dell'art. 11-quaterdecies, c.5, L. n. 248/2005), si evidenzia che tali strumenti appaiono indispensabili a garantire la selettività richiamata dalla norma, quando la caccia di selezione è realizzata al di fuori degli orari indicati dall'art. 18, c.7, L. n. 157/92, nonché a garantire la sicurezza del tiro.

Tutto ciò detto, si subordina l'espressione di un parere favorevole alla realizzazione della caccia di selezione negli AATTCC di Regione Abruzzo, ad una revisione dei Piani, così come sopra suggerito, fino alla redazione del nuovo PRIU (giugno 2023).

Al termine di questo primo anno di attività del PRIU, si rimane in attesa del resoconto dei risultati conseguiti attraverso la sua applicazione in tutti gli Istituti regionali previsti dalla L. n. 29/2022, comprese pertanto le aree protette. Il resoconto dovrà riportare le informazioni di dettaglio in termini di capi abbattuti per classi di sesso ed età e per tecnica di prelievo e modalità (caccia e controllo), l'andamento mensile dei prelievi, e, in particolare, per gli aspetti riguardanti gli impatti all'agricoltura e il controllo della specie ai sensi dell'art. 19, c.2, della L. n. 157/92 e art. 22, c.6, della L. n. 394/91, le informazioni relative alla distribuzione e all'andamento dei danni nel territorio regionale. Sulla base degli esiti del primo anno di attività del PRIU, nonché dell'andamento della situazione epidemiologica, si valuterà la nuova programmazione delle attività per l'annata 2023-24.

Ai sensi dell'art. 19-bis del D.Lgs. n. 74/2017 inerente la partecipazione dei cittadini e degli altri utenti finali al processo di misurazione delle *performance* organizzative, questo Istituto ha adottato un modello di scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utente. Si chiede cortesemente a codesta Amministrazione di compilare il questionario inerente il gradimento dei servizi erogati da ISPRA in relazione alla presente pratica collegandosi al seguente link <https://survey.isprambiente.it/index.php/475114?lang=it>, selezionando la struttura BIO-CFN, servizio erogato: Pareri tecnici.

Distinti saluti

IL RESPONSABILE DELL'AREA PARERI TECNICI
E STRATEGIE DI CONSERVAZIONE E GESTIONE DEL PATRIMONIO
FAUNISTICO NAZIONALE E MITIGAZIONE DANNI E IMPATTI



(Dott. Roberto Cocchi)

BF/MM

Rif. int. 5922-5923-5925-5934-5935-5936-9627-9641/2023

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PER IL COORDINAMENTO
DELLE ATTIVITA' DELLA FAUNA SELVATICA

Dott. Piero Genovesi
(firmato digitalmente)